

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

92^a SEDUTA

GIOVEDÌ 27-VENERDÌ 28 DICEMBRE 2018

Presidenza del Presidente MICCICHE'

A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE

Assemblea regionale siciliana

(Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari
e programma-calendario della sessione di bilancio):

PRESIDENTE	3,5,6,7, 9,10
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura).....	3
PASQUA (Movimento Cinque Stelle)	5
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura).....	6
MILAZZO (Forza Italia)	7
CORDARO, assessore per il territorio e l'ambiente	8

La seduta è aperta alle ore 17.48

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico all'Aula che per la seduta di domani abbiamo interpellato il Governo per sapere se era possibile anticipare l'orario di discussione sugli avvenimenti dell'Etna, ma, purtroppo, prima delle ore 16.00 non sarà possibile perché il Presidente della Regione ha degli impegni a Catania domani mattina, sempre sullo stesso problema. E, quindi, la seduta rimane convocata per le ore 16.00.

**Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari
e programma-calendario della sessione di bilancio**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Parlamentari ha stabilito di mettere in discussione il disegno di legge "Proroga dei termini per il sostegno delle attività edilizie", per cui lo incardiniamo adesso e diamo tempo per gli emendamenti fino a domani, a mezzogiorno. Vediamo se è possibile votarlo direttamente domani, prima delle comunicazioni del Presidente della Regione.

Inoltre, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha deliberato, a maggioranza, il seguente programma-calendario dei lavori parlamentari per la sessione di bilancio:

le Commissioni di merito concluderanno l'esame dei documenti finanziari entro il 4 gennaio 2019;

la Commissione Bilancio concluderà i lavori entro il 10 gennaio 2019;

l'Aula avvierà la discussione generale dei documenti finanziari l'11 gennaio 2019.

Diciamo, allora, che se i lavori della Commissione Bilancio potessero terminare il 9, l'11 potremmo iniziare di mattina.

La discussione generale dei documenti finanziari avverrà alle ore 16.00 dell'11 gennaio 2019.

Il termine per la presentazione degli emendamenti sarà fissato per le ore 20.00 del 12 gennaio 2019 e l'Aula avvierà la discussione dell'articolato dei documenti finanziari dal 14 gennaio 2019, alle ore 15.00, fino alla conclusione dei lavori.

Onorevoli colleghi, ho già comunicato che l'Aula non lavorerà oltre le ore 22.00, così come abbiamo già stabilito da tempo, e che nel caso in cui fosse assolutamente necessario, ciò potrebbe avvenire soltanto l'ultimo giorno per la votazione finale del documento che ci viene proposto.

Si è, infine, convenuto di avviare la discussione in Aula, in data odierna, del disegno di legge n. 477/A ("Proroga Piano Casa").

Non sorgendo osservazioni, così rimane stabilito.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, Assessori, onorevoli colleghi, ho espresso, a nome del Gruppo parlamentare del Partito democratico, come lei ben sa, voto contrario rispetto al programma dei lavori che lei, qui, ha annunciato, per diverse ragioni.

La prima è che la legge di stabilità e il bilancio della Regione siciliana sono, ovviamente, le leggi più importanti che il Parlamento approva e credo che sarebbe stato opportuno dare modo anche alle Commissioni di calendarizzare un programma di ascolto - lo definisco così - delle categorie produttive, delle parti sociali, delle organizzazioni sindacali, perché questo è il momento in cui il Parlamento ha anche il dovere di ascoltare, non solo di proporre.

Prima di ascoltare le proposte che vengono, per esempio, dai sindaci, dagli amministratori locali e, poi, proporre, avanzare il disegno di legge più opportuno, tenendo conto, nella discussione degli emendamenti, appunto, delle proposte che vengono formulate dai corpi sociali intermedi, dall'associazionismo, da tutti coloro che sono in grado di dare un contributo positivo per la democrazia partecipata di questa Regione, già a partire dalle Commissioni di merito, poi, dalla Commissione Bilancio, per accompagnare l'iter legislativo verso l'approvazione in Aula.

La seconda ragione è che, per la prima volta da quando sono deputato in quest'Assemblea regionale siciliana, ci ritroveremmo ad avere, anzi a non avere, entro fino anno, un disegno di legge incardinato né di esercizio provvisorio, né di approvazione di legge di stabilità e di legge di bilancio.

E' vero che, nel frattempo, ci sono le novità del decreto legislativo n. 118, ma è pur vero che non è la prima volta, da quando il decreto è in vigore, che quest'Aula approva bilancio e finanziaria.

Compreso lo scorso anno, si è approvato in quest'Aula un disegno di legge di esercizio provvisorio che ha anche garantito, fino ad approvazione della legge di stabilità 2018 e del bilancio 2018, continuità di copertura legislativa e contabile sugli impegni di spesa che vengono assunti, ovviamente, a partire dal 1° gennaio del nuovo anno.

Trovo irrituale e rischiosa questa procedura, perché credo che esponga la Regione siciliana a rischi, a problemi ed a conseguenze negative per tutti i suoi abitanti.

Penso, per esempio, all'esigenza di dare garanzie di copertura contrattuale a tutti i lavoratori che hanno contratti a termine con le amministrazioni comunali della nostra Regione, con i 390 comuni della nostra Regione. L'esigenza, quindi, di garantire puntualmente il pagamento degli stipendi, così come, più volte, ci avete fatto presente, in occasione dell'approvazione delle variazioni di bilancio, chiedendoci anche di contingentare i tempi. E noi per senso di responsabilità siamo stati disponibili anche a considerare i tempi ristretti per i disegni di legge urgenti, pur di garantire il pagamento degli stipendi e, quindi, la continuità anche amministrativa e contabile per le casse della Regione e per tutti gli enti di finanza derivata, compresi i comuni.

La terza ragione che vorrei brevemente esporre, che era stata annunciata in quest'Aula, è il raggiungimento di un accordo Stato-Regione che avrebbe consentito di diluire in più annualità il maggiore disavanzo di esercizio. Siamo, ovviamente, qui tutti oggi addolorati, innanzitutto, per la tragedia che ha colpito le popolazioni dell'Etna, ed esprimiamo a tutti i nostri concittadini che oggi vivono condizioni di disagio, la nostra vicinanza e la nostra solidarietà e, quindi, speriamo che, già domani, possa essere possibile ascoltare il Presidente della Regione sullo stato dell'emergenza e sugli interventi da mettere in atto.

Il Governo, però, aveva anche annunciato precedentemente l'intenzione - peraltro voleva essere presente per l'occasione il Presidente della Regione - di esporre i contenuti dell'accordo Stato-Regione che, ovviamente, immagino, abbia degli effetti sia sulla manovra di bilancio sia sulla legge di stabilità. Ho dato un'occhiata veloce ai disegni di legge che ci sono stati trasmessi e non ho colto nella relazione introduttiva l'esplicitazione concreta degli effetti di questo accordo Stato-Regione e, ripeto, ancor prima, eravamo rimasti che quest'Aula avrebbe esaminato i contenuti stessi dell'accordo.

Signor Presidente, per queste ragioni credo che il Governo debba avere il coraggio di dire esattamente come stanno le cose. Credo che, seguendo il programma dei lavori che lei ha annunciato, la Sicilia corra dei rischi, a partire dal pagamento degli stipendi, dalla prosecuzione delle attività amministrative ordinarie dei Comuni, dai servizi ai cittadini, dal trasporto dei disabili, da tutta una serie di conseguenze concrete che rischiano di avere effetto negativo a partire dal primo gennaio dell'anno prossimo.

Pertanto, ribadisco il voto contrario del Partito Democratico e le chiedo di porre in votazione in Aula il programma che lei ha annunciato, ai sensi dell'articolo 98 *quater* del Regolamento Interno.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lupo. Come lei sa bene, in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, abbiamo discusso anche di questo argomento che lei ha appena accennato. Il Presidente dell'Assemblea, intanto, quello che può fare è stabilire un ordine dei lavori che sia, come dire, assolutamente in linea con quello che è il Regolamento dell'Assemblea, e questa volta è stato fatto esattamente così, senza nessuna forzatura, senza nessun contingentamento dei tempi, proprio perché trattasi della finanziaria e perché, quindi in finanziaria – che è la legge madre, che deve approvare il Parlamento – i tempi devono essere quelli corretti.

Abbiamo chiesto al Governo di valutare se è il caso o meno che il Governo approvi in Giunta l'esercizio provvisorio durante l'iter di questa finanziaria e le vorrei dire che, se vuole, da Regolamento, non posso che mettere in votazione, non essendo stato approvato a maggioranza assoluta in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, questo iter che ci siamo dati che, però, è un problema del Governo se presenta o meno l'esercizio provvisorio, ma l'iter di questa finanziaria in Aula... se lo dovessimo bocciare, entreremmo sì, in uno stato confusionario vero.

In attesa che il Governo prenda, quindi, le sue decisioni sulla base di quello che abbiamo definito ed abbiamo chiarito in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, la inviterei ad evitare il voto o, eventualmente, ad approvarlo, perché il voto negativo dell'iter della finanziaria, sì, creerebbe realmente dei problemi, esattamente quelli che abbiamo immaginato, che lei per primo, onorevole Pasqua, ha immaginato in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, cioè quello che non si andrebbe più al pagamento degli stipendi dei lavoratori e ci sarebbero problemi enormi.

E' ovvio che se voi chiedete di metterlo in votazione, non posso che metterlo in votazione – questo è sicuro – perché rispetto il Regolamento. Spero che vi assumiate la responsabilità di quello che si sta facendo.

Vorrei anche capire dall'opposizione qual è la possibile alternativa. Ho fatto l'iter della finanziaria. Se poi il Governo presenta o meno l'esercizio provvisorio è un problema che non può riguardare questa Presidenza e non può riguardare l'iter della finanziaria, che è stata approvata a maggioranza in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Ripeto, sono pronto a fare quanto previsto dal Regolamento, ma che voi vi assumiate le responsabilità; ovviamente, domani, si terrà l'intervento del Presidente della Regione per poi andare a gennaio e vediamo cosa succede. A quel punto, il Governo dovrebbe, per forza di cose, essere obbligato a presentare l'esercizio provvisorio.

Non credo che sia una cosa su cui guadagnerebbe né la maggioranza, né l'opposizione, né tantomeno un'Assemblea che avrebbe la possibilità di lavorare e di portare a casa risultati nei tempi che i cittadini siciliani si attendono.

Ripeto, però, posso fare soltanto ragionamenti di accademia perché poi il Regolamento è Regolamento.

L'onorevole Lupo ha chiesto di porre in votazione le risultanze della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ed il Regolamento mi obbliga a farlo. Se ci sono altri interventi, altrimenti, metto in votazione.

PASQUA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, solo per chiarire il voto contrario che abbiamo espresso, che io, personalmente, ho espresso in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Ci stiamo rendendo conto che il Governo sta giocando ad una *roulette* russa e la vita in gioco non è dello stesso Governo, ma è la sopravvivenza di molti cittadini siciliani che rischierebbero, stanno rischiando, con questo modo di procedere, lo stipendio a gennaio.

Questa è una cosa abbastanza grave. Ve lo abbiamo detto: questa è una *roulette* russa.

Non mi voglio dilungare perché ha già espresso molto l'onorevole Lupo. Solo per ribadire questo fatto.

Chiediamo, ai sensi dell'articolo 98 *quater*, la votazione. Questa è una responsabilità che si sta assumendo il Governo solo per potere dire di avere messo, di avere piazzato la bandierina sull'essere il primo Governo regionale che riesce ad approvare il bilancio senza fare esercizio provvisorio. E' un gioco; è un rischio.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come è stato ricordato dal Presidente del Gruppo parlamentare del PD e dall'onorevole Pasqua, l'ordine del giorno, laddove non è condiviso da un Presidente di Gruppo parlamentare – oltretutto, non è stato, mi pare, approvato dalla maggioranza che rappresenti i 2/3 del Parlamento -, mi rivolgo a lei nella qualità e di Presidente dell'Assemblea e di Presidente della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari...

PRESIDENTE. Conosco a memoria l'articolo 98 *quater* del Regolamento, quindi, ho già detto che si vota.

CRACOLICI. Signor Presidente, volevo darle un ulteriore elemento. Il tema di cui stiamo discutendo non è solo quello della programmazione dei lavori d'Aula, ma c'è il problema di un buco fondamentale nell'ordinamento amministrativo e contabile.

Il Governo ha l'obbligo di presentare l'esercizio provvisorio. Se il Parlamento, poi, approva il testo della legge di bilancio, in maniera tale che, dal 2 gennaio, perché dal 1° gennaio, se non c'è nessuna legge, deve esserci una legge di esercizio provvisorio.

Come si sa il bilancio pluriennale è una legge autorizzatoria, ma che ha efficacia dal 1° gennaio del nuovo anno solo se opera nei dodicesimi, perché c'è una legge autorizzativa, quindi, il Governo ha l'obbligo di presentare, poiché non ha fatto gli atti nei termini per consentire di approvare un bilancio ed una legge di stabilità il 31 dicembre, entro la mezzanotte, così come prevede la legge sulla contabilità e, in particolare, il decreto legislativo n. 118.

Allora, signor Presidente, in altri momenti, ci siamo trovati anche in queste situazioni con questi inutili bracci di ferro, un po' quasi prove di macismo politico per cui il Governo vuole dimostrare che non presenta l'esercizio provvisorio per essere nei termini, ma alla fine, puntualmente, si arriva sempre all'esercizio provvisorio.

Allora, credo che il suo calendario, laddove l'Aula lo dovesse approvare, mi auguro di no, ma qualora fosse approvato dall'Aula, non farebbe venire meno il fatto che il 1° gennaio ci deve essere un esercizio provvisorio alla Regione siciliana.

Oltretutto, non vorrei sbagliarmi ma c'è stato, durante il Governo Cuffaro, un anno nel quale l'Aula non ha approvato l'esercizio provvisorio, ovvero l'ha approvato dopo l'approvazione della legge di bilancio, per cui siamo stati quindici giorni circa senza né la legge di bilancio né l'esercizio provvisorio e su quel provvedimento o su quella omissione c'è stato un giudizio in sede di parifica della Sezione di controllo della Corte dei conti, che ha fatto un rilievo formale, ai sensi dello Statuto e delle leggi di contabilità, sull'obbligo che ha l'Istituzione pubblica di assicurare l'esercizio della possibilità di esercitare la contabilità anche attraverso l'esercizio provvisorio.

Lo sto dicendo, quindi, altra cosa è approvare entro il 12, il 13, il 15 la legge di bilancio, ma che ci sia, dal 1° gennaio, l'esercizio provvisorio in grado di assicurare le spese obbligatorie e non rinviabili da parte dell'Amministrazione regionale, quello è scontato. Ecco perché, signor Presidente, mi permetto di suggerirle che lei, nella qualità di Capo del Parlamento, ha l'obbligo di fare rispettare questo obbligo al Governo, perché se così non fosse sarà il Parlamento... ed io annuncio che il Gruppo del PD presenterà, domani, un disegno di legge dell'opposizione per fare l'esercizio provvisorio a decorrere dal 1° gennaio 2019. E' già successo in questo Parlamento. O dal Governo, quindi, o da domani annunciamo di depositare un disegno di legge per approvare l'esercizio provvisorio e le chiedo di convocare l'Aula giorno 31 mattina per approvare l'esercizio provvisorio.

PRESIDENTE. Veda, onorevole Cracolici, imparo molto da lei perché è un grande esperto dell'iter parlamentare, ma lei, da grande esperto dell'iter parlamentare, deve anche sapere che il Presidente dell'Assemblea non può presentare l'esercizio provvisorio. Già è stato comunicato in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, è stato comunicato con grande chiarezza al Governo che c'è questo, non dico obbligo perché nessuno è obbligato a fare niente, ma che esiste questo forte rischio e, quindi, è stato chiesto al Governo, di fatto, di valutare l'opportunità di presentare l'esercizio provvisorio.

Quello che sto discutendo ora è il problema dell'iter della finanziaria, poi se lei, domani, fatto l'iter della finanziaria, presenta, come ha già fatto - e ricordo bene con successo - una richiesta di esercizio provvisorio da parte dell'opposizione è assolutamente nel diritto di farlo, non può essere inficiato l'iter della finanziaria su questo problema, perché il Presidente dell'Assemblea fa l'iter della finanziaria, poi la presentazione dell'esercizio provvisorio è un problema che non può riguardare la Presidenza dell'Assemblea.

Sono d'accordo, dunque, che lei, domani, se lo ritiene, presenti l'esercizio provvisorio. E' sbagliato, oggi, fermare questo tipo di iter parlamentare che non ha nulla a che vedere con la presentazione o meno dell'esercizio provvisorio. Vi chiedo, quindi, ancora una volta, continuiamo gli interventi, ma votare oggi e probabilmente bocciare perché in Aula la maggioranza oggi non c'è, per cui c'è solo l'opposizione, è un problema della maggioranza ovviamente; è ovvio che, nel momento in cui venisse bocciato, entreremmo - questo sì - in un caos istituzionale.

Ripeto, non sono a difesa del fatto che il Governo non presenti l'esercizio provvisorio, assolutamente, anzi, al Governo è stato fatto capire molto chiaramente, in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, che sarebbe opportuno che lo facesse.

MILAZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intanto, vorrei assicurare l'Aula che non faremo come si fa in altri posti che, dopo aver parlato per venti giorni senza fare vedere un documento, poi ci si presenta con un 'emendamentone'. In altri posti si è fatto così e, in ventiquattro ore, hanno chiuso le partite, in organismi che gestiscono tutto il Paese.

Il tema è che il Governo ha fatto una propria valutazione - onorevole Cracolici, lei che fa prima Sanremo e dopo Sanremo, l'abbiamo ascoltato, è stato molto costruttivo, mi dia la possibilità di essere ascoltato dal Governo, ma soprattutto di ascoltare anche lei, magari, lo sa, dopo tutti questi anni, magari, per la prima volta, diventa un poco più democratico - e il tema è che il Governo ha tracciato un percorso, ovvero, se gli esercizi provvisori fossero cosa bellissima, allora, ne faremmo uno al mese, comunque, l'esercizio provvisorio - la parola lo dice - rappresenta la provvisorietà di un provvedimento di gestione.

Il Governo è convinto di potersi dotare della legge di stabilità e dare immediatamente, con immediatezza, a tutti coloro i quali ne saranno interessati, una legge definitiva.

In Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari - glielo potrà confermare il Presidente del suo Gruppo parlamentare -, il sottoscritto, intanto, è stato contrario ad accorciare i tempi su valutazioni da parte degli organismi dell'Assemblea, organismi e quant'altro, quindi, non c'è stata la volontà di andare "*all'accurzo*", come diciamo io e lei che siamo di Palermo.

Abbiamo, però, anche chiesto al Governo quale potesse essere una data ultima, un termine ultimo per potere esitare la finanziaria e ci è stato detto "intorno al 17, 18". Siamo al 27 di dicembre e penso che i tempi ci siano tutti.

Certo, se lei, oggi, vede un fatto negativo che può essere ascritto a questo Governo che, per la prima volta, può dire "non abbiamo avuto esercizio provvisorio", lei di questa cosa ne soffre, allora ci dice, per un fatto politico non esiste, lo ha detto lei, nelle sue parole, *excusatio non petita, accusatio manifesta*. Lei ha detto che non si è mai fatto, per la prima volta che fa, succede che non si fa l'esercizio provvisorio? Non deve essere avvertito come una paura perché non sarebbe un risultato del Governo, ma dell'Aula; sarebbe un risultato dell'Aula perché, com'è noto, noi non abbiamo una maggioranza per potere andare a carro armato.

Pensiamo che se il Governo manifesta questa volontà, ricordiamoci che il Governo rappresenta i siciliani, non rappresenta la maggioranza d'Aula, ma la maggioranza dei siciliani, deve essere, onorevole Lupo, per un fatto di correttezza istituzionale. Glielo dico senza riserve mentali. Noi, comunque, dobbiamo mettere il Governo nelle condizioni di potersi esprimere in questa cosa.

Il tema è: se passa la regola che, ogni qualvolta uno ha numeri in mano, allora, deve imporre una questione, veramente me ne dispiaccio, perché quando abbiamo avuto i numeri, non abbiamo fatto prevalere il clima di contrapposizione, ma sempre di dialogo.

Le dico, ancora oggi, lei sa che io per primo ho chiesto in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari: si ci riesce il 17 o il 18, esitandola, a mettere in sicurezza, o per lo meno a non esporre, andiamoci al contrario, tutte le categorie, cioè tutte, interessate dalla finanziaria? E' stato detto dal Governo "no".

Ora, l'esercizio provvisorio è un fatto tecnico, così come gli effetti di applicazione del bilancio e della finanziaria, al di là dei contenuti, è un fatto altrettanto tecnico. Se il Governo è supportato dagli Uffici, assessore Armao, e lei - mi rivolgo alla Presidenza - non sente il bisogno di dire che il Governo presenta l'esercizio provvisorio perché è supportato tecnicamente dagli Uffici, non vedo perché lo devo dire io che c'è il fatto tecnico, i presupposti tecnici vengono meno.

Se il Governo si avvale della Ragioneria, e c'era in un confronto anche la Segreteria generale, non vedo perché, oggi, dovremmo mettere in dubbio questo percorso. Se qualcuno lo mettesse in dubbio, allora, ricorreremmo all'esercizio provvisorio, ma allo stato attuale non ci sono i presupposti, a meno che il Governo non si determina in altro modo, sentita l'Assemblea.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, però, poi votiamo, giusto?

PRESIDENTE. State sereni.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non entrerò nel merito di quello che è accaduto, qualche minuto fa, in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, ma certamente, qualche minuto per ricordare la storia di questo calendario che voleva essere non soltanto condiviso ma, soprattutto, che era stato stilato nell'assoluto ossequioso rispetto del Parlamento, a partire dall'opposizione del Governo. I colleghi deputati ricorderanno... - l'onorevole Cracolici mi guarda le spalle e ciò mi preoccupa, anche se fino a un certo punto -...

CRACOLICI. Aspetto un parere.

CORDARO... il parere al Tribunale - avevamo preso atto della necessità di dare risposte nette e veloci alla Sicilia in tema di variazioni di bilancio e, per questa ragione, abbiamo proceduto velocizzando l'iter e ottenendo un percorso, in parte anche condiviso con l'Aula, che ha portato all'approvazione di quel disegno di legge.

In ragione di questo, abbiamo concordato - il Governo e la Presidenza dell'Assemblea ce lo hanno chiesto - di non contingentare nessun tempo e di fare in modo che i tempi previsti in maniera precisa dal Regolamento dell'Aula fossero rispettati.

Per questa ragione, avendo appreso dal Segretario generale dell'Assemblea regionale siciliana che i documenti finanziari erano pervenuti in Aula in data 24 dicembre, il Presidente dell'Assemblea regionale ci ha comunicato che la tempistica ossequiosa di quei termini prevedeva: un esito nelle Commissioni di merito in data 3-4 gennaio, un esito della Commissione Bilancio intorno agli otto giorni, quindi, non ricordo se il 10 o l'11, e ciò avrebbe dato la possibilità di affrontare il disegno di legge in Aula incardinandolo dalla data del 12 per andare a votare il 14.

Ci troviamo in una situazione abbastanza strana - sono certo che non è volontà delle opposizioni strumentalizzare questo percorso - perché, per un verso, ci viene chiesto di rispettare il Regolamento quando velocizziamo sulle variazioni, per altro verso, quando invece siamo assolutamente rispettosi della tempistica stabilita a rigore fermo di Regolamento, ci viene chiesto di non farlo.

Allora, come sempre faccio, essendo parlamentare, in maniera assolutamente rispettosa delle istanze, delle esigenze, degli interessi legittimi dei Gruppi parlamentari, mi rivolgo a voi, colleghi parlamentari, e vi chiedo - lo chiedo soprattutto all'onorevole Cracolici - cosa c'entri il tema legato alla volontà del Governo di votare l'esercizio provvisorio con la non plausibilità di un calendario che, in buona sostanza, non fa altro che rispettare pedissequamente il Regolamento d'Aula.

Mi chiedo, altresì, questa volta lo chiedo a me stesso e non ne trovo una risposta, quale dovrebbe essere la soluzione alternativa e diversa rispetto a questo calendario che è stabilito nell'ossequio rigoroso del Regolamento, perché immagino che un'opposizione non strumentale, qual è quella che c'è in Aula, debba presentarsi con una soluzione alternativa, se il percorso stabilito in ossequio del Regolamento non viene condiviso dalla maggioranza d'Aula. Né, d'altro canto, immagino possa farsi un ragionamento di principio sulla presenza o meno del Governo in Aula oggi.

Tutti i colleghi deputati sanno che è in corso una Giunta straordinaria, a Catania, e che abbiamo concordato - in ragione della gravità degli argomenti che si stanno affrontando in Giunta a Catania, cioè il terremoto che ha colpito in particolare sei paesi dell'Etna, ma comunque tante comunità di quella zona - che, nonostante l'importanza di quella seduta a Catania, l'Assessore per l'economia e Vicepresidente della Regione e l'Assessore che ha l'onore, in qualche modo, di muoversi nel rapporto con il Parlamento, restassero tuttavia qui, vista l'importanza dei temi da affrontare.

E, allora, Presidente Micciché, la soluzione credo possa essere, in ragione della impossibilità di confrontarci in maniera contingente con il Presidente della Regione e con il resto del Governo, glielo chiedo, di rinviare la votazione a domani, dando la possibilità al Governo di confrontarsi, soprattutto, agli assessori presenti in Aula, con il Presidente della Regione, perché le richieste precise che vengono dall'opposizione possano essere valutate e, come sempre, in maniera rispettosa, apprezzate.

PRESIDENTE. Mi sembra una proposta molto, molto saggia, e siccome, onorevole Milazzo, sto rispettando in maniera assoluta quello che è il Regolamento di quest'Aula, così come metterò sicuramente in votazione, così come mi è stato richiesto da alcuni deputati del Parlamento, questa disposizione che ha fatto la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, sarebbe da parte mia non scortese, offensivo nei confronti del Governo se non aspettassi che il Governo accetti, perché di questo, probabilmente, si tratta, quelle che sono le richieste che voi state facendo. Se io, ora, mettessi in votazione, non darei il tempo al Governo di accettare, nel caso in cui lo volesse fare, le richieste che l'Aula ha appena fatto.

Per cui non chiedetemi di votare oggi perché, potete gridare quanto volete, non farò votare. Ci aggiorniamo a domani, teniamo la seduta sospesa, oppure la riapriamo domani - non è importante questo -, quando sarà presente il Presidente della Regione e quando l'assessore Cordaro, che è il rappresentante della Regione in Parlamento, potrà, eventualmente anche stasera, parlare di questo problema con il Presidente e, quindi, darci una risposta. Se la risposta, infatti, dovesse essere quella di presentazione dell'esercizio provvisorio, credo che abbia vinto l'Aula, abbia vinto il Parlamento e, quindi, non ci sarebbe niente da dover andare a votare; se il Governo, legittimamente, dovesse ritenere di non farlo, ci presenteremo domani rispetto a quello che si deciderà di fare.

Credetemi, non lo sto facendo perché, oggi, la maggioranza ha meno numeri di quelli che dovrebbe avere; credetemi, non è certamente per questo, ma soltanto perché cerco, con fatica ogni tanto, di gestire quest'Aula, cerco di gestire quest'Aula con il massimo della saggezza che, forse, solo la vecchiaia mi sta cominciando a dare nella mia vita.

Pertanto, la seduta è sospesa e riprenderà domani, 28 dicembre 2018, alle ore 16.00.

(La seduta, sospesa alle ore 18.25 del 27 dicembre 2018, è ripresa alle ore 16.04 del 28 dicembre 2018)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il Governo mi informa che è in corso, in Assemblea, una riunione della Giunta di Governo, per cui mi sembra obbligatorio attendere che finisca la Giunta e che il Governo venga qui, in Aula, a riferire sui problemi che sono sorti ieri.

La seduta è, pertanto, sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 16.05, è ripresa alle ore 16.42)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il Governo mi ha appena comunicato di avere approvato in Giunta l'esercizio provvisorio, per cui è obbligatorio da parte mia riunire nuovamente la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per ristabilire il programma dei lavori che ci porterà a gennaio. Sospendo, pertanto, la seduta e convoco la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari in Sala Lettura Deputati.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 16.43, è ripresa alle ore 17.03)

Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, all'unanimità, ha stabilito di mantenere l'iter che c'era nel programma, che ci eravamo dati, ieri, per l'approvazione della finanziaria, di votare, oggi stesso, l'esercizio provvisorio che è stato presentato dal Governo.

Io, quindi, senza indugi, autorizzo la Commissione Bilancio a riunirsi immediatamente, e spero che, in tempi brevissimi, possa esitare l'esercizio provvisorio. Dopodiché, sempre la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha deliberato che si evitino gli emendamenti, quindi, si torna in Aula e si vota tra, diciamo, mezz'ora – dipende dal tempo che impiega la Commissione Bilancio, ma non dovrebbe esserci nessun tempo da perdere. La Commissione Bilancio è, quindi, autorizzata a riunirsi.

La seduta è sospesa.

(La seduta è sospesa alle ore 17.04. Alla ripresa dei lavori, non sorgendo osservazioni, il Presidente apre, alle ore 17.31, una nuova seduta nella quale figura all'ordine del giorno () - il cui orario di convocazione reca le ore 17.15 - il disegno di legge n. 479/A "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'esercizio 2019" e "Comunicazioni del Presidente della Regione sugli eventi calamitosi che hanno colpito i comuni etnei").*



(*)Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

VII SESSIONE ORDINARIA

93ª SEDUTA PUBBLICA

Venerdì 28 dicembre 2018 – ore 17.15

ORDINE DEL GIORNO

I - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- “Proroga dei termini per il sostegno dell’attività edilizia e la riqualificazione del patrimonio edilizio” (n. 477/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Papale

- “Autorizzazione all’esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l’esercizio 2019” (n. 479/A)

Relatore: on. Galvagno

II - DISCUSSIONE DEL “BILANCIO CONSOLIDATO DELLA REGIONE SICILIANA PER L’ESERCIZIO FINANZIARIO 2017”

Relatore: on. Savona

III - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE SUGLI EVENTI CALAMITOSI CHE HANNO COLPITO I COMUNI ETNEI

La seduta è tolta alle ore 17.05

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio
